

PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno I, Numero III

Dicembre 2001



NELL'ATTESA DELLA SUA VENUTA

Per prepararci a conoscere il tempo d'Avvento

Il tempo di Avvento, che apre l'anno liturgico, ci prepara a celebrare il mistero dell'Incarnazione di Cristo: infatti è scandito da quattro domeniche che portano alla Solennità del Santo Natale. L'8 dicembre è la Solennità dell'Immacolata Concezione.

Il successivo tempo di Natale si apre con la celebrazione della Notte Santissima in cui nasce il salvatore del mondo, la domenica dopo Natale si celebra la festa della Sacra Famiglia, all'ottava di Natale; il 1° dell'anno civi-

le si celebra la festa della Madre di Dio con la *Giornata Mondiale della Pace* e si conclude con il Battesimo del Signore alla seconda domenica dopo Natale.

La spiritualità dell'Avvento fa riferimento alla duplice venuta di Cristo: **la venuta del Cristo Glorioso** alla fine dei tempi per instaurare il Regno di Dio in pienezza e **la venuta nella carne del Figlio di Dio** con la celebrazione del Natale.

Il cristiano vive in questo tempo privilegiato la dimensione dell'**ATTESA VIGI-**

LANTE, IMPEGNATA.

La Parola di Dio è un invito a rivivere l'esperienza dei giusti che attendevano il Messia: la certezza della venuta di Cristo nella carne ci spinge a rinnovare l'attesa dell'ultima apparizione gloriosa del Signore in cui tutte le promesse messianiche avranno totale compimento.

Vivere l'Avvento è riscoprire la centralità di Gesù Cristo nella Storia della Salvezza. Egli è Messia, Liberatore, Salvatore; è la persona chiave della Storia di Salvezza.

Sommario:

Nell'attesa della sua venuta	1
Le dimensioni dell'Avvento	2
In atteggiamento di vigilanza	3
Celebrare Maria SS.ma	4
Il Natale	5
In evidenza	6
Calendario mensile	6
Senza Croce... non si vive	8
Giustizia e pace	9
Umili e penitenti (III p)	10
Risonanze della "Festa del Ciao"	11
Notizie utili	12

LE DIMENSIONI DELL'AVVENTO

Il tempo dello Spirito: il precursore e i precursori.

L'Avvento è il tempo dello **Spirito Santo che è il vero Precursore di Cristo**, colui che ha preparato il cuore di Maria e dei suoi amici ad accogliere Cristo; colui che prepara il cuore di ciascuno di noi all'accoglienza festosa del Signore.

Egli ha parlato per mezzo dei profeti, ha suscitato l'azione penitenziale di Giovanni Battista, ha ricoperto della sua ombra la Vergine Maria generando in lei il Verbo eterno...

Oggi, è nello Spirito Santo che la Chiesa, come Sposa, pronuncia il suo "Vieni, Signore".

Il tempo di Maria: la Vergine dell'attesa.

L'Avvento è il tempo mariano per eccellenza, ancor più del mese di maggio o di ottobre. In questo tempo di grazia scopriamo la figura di Maria: è la piena di grazia, la benedetta fra

le donne, la Vergine, la sposa di Giuseppe, la Serva del Signore.

È la donna nuova, la nuova Eva che ristabilisce e ricapitola nel disegno di Dio, per l'obbedienza della fede, il mistero della salvezza. È la Figlia di Sion che rappresenta l'antico e il nuovo Israele.

È la Vergine del sì, la Vergine feconda. È la Vergine dell'ascolto e dell'accoglimento.

Maria è presenza, è esemplarità. È la *Vergine dell'Attesa*, la *Madre* del Verbo Incarnato che rende possibile l'ingresso di Dio nel mondo e nella storia dell'umanità affinché essa diventi Storia di Salvezza e di Amore.

Il tempo della Chiesa missionaria e pellegrina.

Nell'avvento la Chiesa vive alcune dimensioni interiori: **l'attesa, la speranza, la preghiera per la salvezza universale, la penitenza.**

Il rischio di sciupa-

re il dono dell'Avvento è reale.

Preparandoci alla festa del natale noi pensiamo ai giusti dell'Antico Testamento che hanno atteso la prima venuta del Messia, leggiamo gli oracoli dei loro profeti, cantiamo i loro salmi e diciamo le loro preghiere. Ma noi non facciamo ciò mettendoci al loro posto e facendo come se il Messia non fosse venuto ancora, per meglio apprezzare il dono della salvezza che ci ha portato.

No, l'avvento per noi è un tempo reale!

Noi possiamo dire con tutta la verità la preghiera dei giusti dell'Antico Testamento e attendere il compimento delle profezie, perché queste non si sono ancora completamente realizzate: lo saranno con la seconda venuta del Signore. **E noi dobbiamo attendere e preparare questa seconda venuta!**

IN ATTEGGIAMENTO DI VIGILANZA

Alcune indicazioni utili per vivere bene il tempo di Avvento

Offriamo di seguito alcune riflessioni per meglio vivere quegli atteggiamenti proposti dalla Chiesa durante l'Avvento. Essi risulteranno un mezzo significativo per suscitare autentica preghiera e impegnata partecipazione della Comunità nel vivere le dimensioni dell'attesa e della speranza.

La Comunità cristiana, infatti, lungi dal celebrare solo le antiche memorie, è chiamata a rinnovare nella propria esistenza la vigilanza operosa nell'attesa della venuta di Cristo nella gloria.

La Chiesa **prega per un avvento pieno e definitivo**, per la venuta di Cristo per tutti i popoli della terra che ancora non conoscono il Messia o non lo riconoscono come l'unico Salvatore.

La Chiesa recupera nell'Avvento la sua **missione di annuncio del Messia a tutte le genti** e la coscienza di essere riserva di spe-

ranza per tutta l'umanità, con l'affermazione che la salvezza finale del mondo deve venire da Cristo con la sua definitiva presenza alla fine dei tempi.

In un mondo segnato da guerre e contrasti le attese messianiche della pace e della concordia, diventano reali nella storia della Chiesa di oggi che

possiede la attuale profezia del Messia Liberatore.

Nella rinnovata coscienza che Dio non viene meno alle sue promesse, la Chiesa attraverso l'Avvento, **rinvigorisce la sua missione escatologica per il mondo**, esercita la sua speranza proietta tutti gli uomini verso un avvenire messianico del quale il Natale è una primizia e una conferma preziosa.

Alla luce del mistero di Maria, la Vergine

dell'Avvento, **la Chiesa vive, in questo tempo, l'esperienza di essere con Maria e come Maria, luogo della presenza di Dio che dona agli uomini la grazia del Salvatore Gesù Cristo.**

La spiritualità dell'Avvento è **impegnativa**; è uno sforzo fatto dalla Comunità per ricu-

perare la coscienza di essere Chiesa *per il mondo*, fonte di speranza e di gioia; ma anche di essere Chiesa *per Cristo*, Sposa **vigilante nella preghiera ed esultante nella lode** del Signore che è venuto nella storia, che viene nella nostra vita, che verrà alla fine dei tempi.

E noi, valorizzando l'esperienza dell'Avvento, attendiamo il Signore, con amore, con gioia, con impegno sinceri!

La Chiesa, durante il Tempo di Avvento, prega, annuncia il Messia, rinvigorisce la sua missione escatologica, vive con Maria, è vigilante ed esultante nella lode.

CELEBRARE MARIA SANTISSIMA

Per capire meglio il mistero di Maria Vergine Immacolata Madre di Dio

Pregare Maria significa far emergere lo stretto legame tra la memoria della Madre ed i misteri del Figlio.

Nel tempo di Avvento, particolarmente, la Liturgia ricorda la Beata Vergine Maria soprattutto nelle ferie dal 16 al 24 dicembre, (*è la protagonista del mistero, testimone silenziosa del compimento delle promesse*) nella IV domenica di Avvento e nella solennità dell'Immacolata.

Quest'ultima solennità trae le sue origini da un'antica celebrazione orientale: la nascita miracolosa della Vergine da Gioacchino ed Anna e diviene in Occidente la festa della nascita di Maria senza peccato originale. Solo nel 1854 tale celebrazione assunse però la ricchezza di significato odierna.

Essa esprime contemporaneamente la Concezione immacolata di Maria, la preparazione radicale alla nascita del Cristo e il felice e-

sordio della Chiesa senza macchia e senza ruga. Tre immagini che evidenziano la **purezza** di Maria e di Cristo agnello "innocente che toglie le nostre colpe"; la sua **esemplarità** per la Chiesa "sposa di Cristo senza macchia e senza ruga"; la sua



funzione per tutti i cristiani quale "avvocata di grazia e modello di santità".

La ricchezza di riferimenti evangelici alla presenza di Maria nella nascita del Salvatore fanno del tempo di Natale una prolungata memoria della maternità divina e del suo ruolo nella manifestazione del Signore come Salvatore: in tale contesto bi-

sogna cogliere l'episodio delle nozze di Cana.

Maria dopo aver dato alla luce il Salvatore, lo addita a tutti perché sia accolto come Signore nella fede dei veri discepoli.

Grande risalto è dato a tale celebrazione: al 1 gennaio, infatti, si ricorda solennemente Maria SS.ma Madre di Dio. Questo giorno risalta la parte avuta da Maria nel mistero di salvezza ed esalta la singolare dignità che ne deriva per la "Madre santa... dal quale abbiamo ricevuto l'Autore della vita".

È altresì occasione per rinnovare la nostra adorazione al neonato principe della Pace (*è inoltre la Giornata Mondiale della Pace*) per riascoltare il lieto annuncio angelico (*Lc 2,14*) e per implorare da Dio, attraverso la mediazione di Maria Regina della Pace, il dono supremo della pace e della salvezza per noi stessi, per la Chiesa universale e l'umanità.

IL NATALE: CONTEMPLAZIONE DEL MISTERO DELL'INCARNAZIONE

Il rischio di non cogliere il senso pieno del Natale ci induce a riflettere e a prepararci a tale evento. E poi questo Natale acquista un significato speciale proprio perché ci introduce a vivere il dono del terzo millennio cristiano.

Per capire bene cosa significa celebrare il natale, dobbiamo sgombrare il campo dai malintesi dicendo **cosa esso non è**.

Il *compleanno di Gesù Bambino*. Non ci possiamo li-

mitare a celebrare un compleanno, peraltro quello di Dio magari con una torta che Lui non mangia neppure.

La *poesia del presepio* che esprime la fede in maniera mirabile, pensato da S. Francesco come mezzo utile per la contemplazione del mistero. Ma bisogna andare oltre il presepio per scoprire che in quella situazione di estrema povertà e biso-

gno c'è Dio.

Il *tempo in cui si è più buoni* perché il cristiano è buono sempre, è santo sempre per il fatto che vive in comunione con Dio ogni giorno della sua esistenza. Ma allora **cos'è il Natale?**



È il *tempo della contemplazione del mistero dell'Incarnazione*. Dio pone la sua abitazione tra gli uomini, scende, si abbassa per innalzare noi, condivide le esperienze della nostra natura fino alla morte per essere in pienezza il salvatore dell'uomo.

È il *meraviglioso scambio* che Dio ha operato per la nostra salvezza: egli, Dio, si è fatto uomo perché l'uomo po-

tesse essere, per grazia, come Dio.

È il *compimento delle Scritture* che testimonia l'assoluta veridicità di Dio che non viene meno alle sue promesse. Egli, nel suo amore misericordioso, salva l'uomo attraverso l'uo-

mo che assume, che dona la sua vita divina all'uomo che ama.

È il *tempo della pace* come dono di Dio e come responsabilità di tutti a costruirla, viverla e diffonderla nel

mondo attraverso la riconciliazione.

È *Pasqua!* È la "prima tappa" del mistero pasquale di Cristo, il primo atto di un'unico copione, il primo passo verso la pienezza. Non capiamo il Natale, infatti, se non lo proiettiamo verso la pienezza della Pasqua. Il Cristo, infatti, è venuto nel mondo per realizzare la salvezza.

IN EVIDENZA

ADORAZIONE SETTIMANALE

Ricordo l'impegno dell'adorazione del giovedì (*tranne se diversamente segnalato in calendario*), al termine della celebrazione eucaristica. Incoraggio tutti ad abituarci ad uno stile di preghiera dinanzi al Cristo-Eucaristia.

CELEBRAZIONE VIGILIARE DELL'IMMACOLATA

Venerdì 7 dicembre, alle ore 20.30 si terrà la celebrazione vigilare dell'Immacolata Concezione: dopo l'Eucaristia accenderemo il fuoco in Piazza S. Rocco e lì pregheremo, canteremo e rifletteremo insieme. Al termine vivremo un momento di convivialità.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA

Il prossimo appuntamento con la celebrazione della Penitenza e della Riconciliazione è fissato venerdì 21 dicembre, alle ore 20.30 per prepararci a vivere il Santo Natale. Ricordo che nei giorni del Natale (*il 24 in particolare*) **NON** ci sarà l'opportunità di accostarsi a tale sacramento.

PESCA DI BENEFICENZA

Dal prossimo 25 dicembre, presso la Sala Parrocchiale, durante tutto il tempo del Santo Natale si svolgerà l'annuale pesca di beneficenza. Può essere questo un segno di generosità e disponibilità verso la Comunità Parrocchiale.

DICEMBRE

2	Dom		I DOMENICA DI AVVENTO
		8.30 — 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
3	Lun	20.30	Consiglio Pastorale
4	Mar	20.30	Incontro formativo di AC Giovani
6	Gio	18.30	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
7	Ven	15.00	Comunioni anziani e malati
		20.30	Celebrazione vigilare dell'Immacolata
8	Sab		SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
		8.30 — 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
9	Dom		II DOMENICA DI AVVENTO
		8.30 — 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
11	Mar	20.30	Incontro formativo di AC Giovani
13	Gio	18.30	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
14	Ven		GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER LA PACE
15	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi

16	Dom		III DOMENICA DI AVVENTO
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia (<i>Inizia la Novena di Natale</i>)
17	Lun	21.00	Incontro con le Famiglie
18	Mar	20.30	Incontro formativo di AC Giovani
20	Gio	18.00	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
21	Ven	20.30	Celebrazione comunitaria del Perdono <i>In preparazione al Tempo di Avvento</i>
22	Sab	15.30	Incontro formativo di AC Ragazzi
23	Dom		IV DOMENICA DI AVVENTO
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
24	Lun	18.00	Celebrazione dell'Eucaristia
		22.00	Concerto dei Giovani
		23.50	Solenne celebrazione della Nascita di Gesù
25	Mar		SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
27	Gio	18.00	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
28	Ven		Gita a Napoli (<i>Visita ai presepi di S. Gregorio Armeno</i>)
30	Dom		SACRA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
31	Lun	18.00	Celebrazione dell'Eucaristia di Ringraziamento per l'anno trascorso

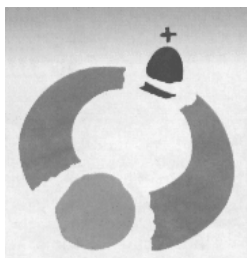
GENNAIO

1	Mar		MARIA, MADRE DI DIO — GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
3	Gio	18.30	Ora di adorazione del SS.mo Sacramento
4	Ven	15.00	Comunioni anziani e malati
6	Dom		SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA
		8.30 —	11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia
		18.00	Recital natalizi dei bambini e ragazzi di ACR
7	Lun	20.30	Consiglio Pastorale

SENZA CROCE... NON SI VIVE!

Un cammino per testimoniare al mondo gioia e speranza

Il 19 agosto 2000, a Tor Vergata, dinnanzi ad una folla sterminata di giovani, perdendo lo sguardo stupito in una uinterminabile varietà di colori e di cuori, il Papa



ha invitato tutti con parole forti. Il suo discorso è stato chia-

ro, forte, senza sfumature, senza sconti, con la fiducia di parlare a giovani adulti nella fede. *“Se qualcuno vuol venire dietro a me prenda la croce...”*.

Parole, queste, che esprimono la radicalità di una scelta che non ammette indugi e ripensamenti. Ma proprio questa radicalità ha prodotto frutti mirabili di santità e di martirio.

Dunque è vero! Annunciare il Vangelo è difficile in una società che mette al primo posto l'averne, l'apparire, il piacere. Ma è molto esaltante.

Di esempi il papa poteva farne tanti ma ha parlato di un giovane come tanti, un certo **Pier Giorgio Frassati**; uno

di oggi, un giovane ricco che ha saputo sconfiggere in “giovane ricco” che era in lui ed è in ciascuno di noi...

Ed il segno della croce della Giornata Mondiale della Gioventù ha accompagnato il cammino di preparazione delle nostre chiese italiane prima del 2000 appunto. Quella stessa croce, è stata poi consegnata ai giovani canadesi perché ancora molti possano appog-



giarsi al suo mistero di salvezza.

Una croce che salva sembra essere una contraddizione, ma è un paradosso della vita cristiana, il paradosso di un Dio che dice beati quelli che stanno peggio, che scardina tutte le certezze più radicate

degli uomini.

L'esperienza della Giornata mondiale della Gioventù è esperienza



di diversità che tende all'unità per questo è

vera esperienza cristiana, esperienza di croce e di risurrezione. La croce, la preghiera, la festa, il Papa, I giovani di tutti i continenti, la pioggia ed il sole...

rappresentano un momento indelebile per la crescita della fede nel cuore dei giovani.

E poi le parole del Papa che ancora risuonano: *“non vi sembri strano che all'inizio del III millennio vi indico ancora una volta la croce come cammino di vita e di autentica felicità... una diffusa*

cultura dell'effimero che assegna il valore a ciò che piace e appare bello vorrebbe far credere che per essere felici sia necessario rimuovere la croce... Aprite bene gli occhi, questa non è la strada che fa vivere, ma il sentiero che sprofonda nella morte”.

GIUSTIZIA E PACE

Per prepararci a celebrare la Giornata Mondiale della Pace

Il prossimo 1 gennaio, si celebra la Giornata Mondiale della Pace che ripropone ancora una volta l'attenzione sul problema più grave che, specie in questi tempi, affligge l'umanità intera.

E le parole del Papa illuminano le nostre coscienze troppo sopite. Siamo sì, in attesa del suo messaggio per questa giornata, ma continuamente egli rivolge parole forti perché la pace possa finalmente divenire l'*abitus* di ciascuno.

Dallo scorso 11 settembre - ormai è divenuta una data storica, un passaggio epocale quel terribile ed indimenticabile giorno - gli inviti alla tolleranza tra le diverse culture, al dialogo, all'incontro si sono moltiplicati.

Siamo entrati in contatto più diretto con il mondo islamico in particolare. In verità i

fratelli mussulmani li avevamo in casa, ma non li conoscevamo; essi vivevano in mezzo a noi e non sapevamo quasi nulla del loro mondo.

Adesso ci stiamo accorgendo che accanto a noi vivono

persone come noi eppure molto diverse da noi. E l'invito alla pace è quanto mai attuale.

La Scrittura ci invita a pregare: *"Vieni Signore, Re di giustizia e di pace"*.

Certo! Non c'è vera pace senza giustizia; non possiamo pensare di diffondere una cultura di pace se questa non poggia sul solido fondamento della solidarietà e della cooperazione tra i popoli.

Troppe differenze tra il nord e il sud del mondo, troppi interessi economici nei confronti dei paesi poveri soffocati, tra l'altro, da un de-

bito insostenibile (che in verità hanno già pagato dieci volte), troppe disuguaglianze per una parte di umanità che vuole "globalizzare" ogni cosa.

E la nostra risposta qual è? È Cristo, re di giustizia e di pace.

Il papa ci ha invitati a vivere una **giornata di digiuno e di preghiera per la pace il prossimo 14 dicembre**. Possiamo cogliere tale occasione per chiedere perdono a Dio per le ingiustizie, le disuguaglianze, le violenze di ogni tipo...

E possiamo chiedergli la pace in prossimità di questo tempo favorevole che è appunto il Santo Natale.

Che finalmente sia un Natale diverso? Noi ce lo auguriamo, anzi ne siamo convinti! Con l'aiuto di Dio il mondo può trovare la forza di vivere la pace ed la fraternità. *Per questo, diventiamo costruttori di pace!*

"... VI INVITO A
PREGARE... IN
MODO CHE
PREVALGANO
LE VIE DELLA
GIUSTIZIA E
DELLA PACE "

GIOVANI PAOLO II

UMILI E PENITENTI (III p)

Il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione

Il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, diceva il Papa Paolo VI, deve ridiventare sacramento di umiltà e di gioia.

È il sacramento dell'umiltà: quando ci confessiamo, la prima cosa da fare è riconoscere la nostra miseria, è dire dal profondo del nostro cuore: ho peccato! È essere schietti con noi stessi e con Dio. La schiettezza è umiltà e l'umiltà ci prepara a ricevere il perdono; da qui nasce la gioia.

Ma il perdono non è solo gioia dell'uomo riconciliato, è prima di tutto gioia di Dio. Gesù stesso ha detto: *“Si fa più festa in cielo per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione”* (Lc 15,7).

Proponiamo qui di seguito alcune rifles-

sioni utili a comprendere meglio tale sacramento.

Anzitutto c'è un'ignoranza paurosa sul sacramento del perdono. Se ci domandiamo attorno scopriamo che la maggior parte dei cristiani ritiene non necessario confessarsi; i

Il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione deve diventare nella nostra vita il sacramento dell'umiltà e della gioia.

PAOLO VI

rimanenti esprimono forti dubbi sulla sua necessità; solo pochissimi si dicono favorevoli ma per motivi psicologici o tanto per tacitare la coscienza. Questo significa che non abbiamo capito nulla sul sacramento della Penitenza e della Riconciliazione!

Quattro handicap impediscono a tale sacramento di essere compreso a fondo dai cristiani:

1. L'oscuramento della coscienza, il senso del peccato indebolito;
2. il travisamento del pentimento;

3. una stortura mentale sul perdono;

4. l'abitudine ad una pratica sacramentale senza vita.

Nei prossimi numeri approfondiremo le tematiche una per una.

Intanto possiamo affermare che tale denuncia del papa Giovanni Paolo II ci obbliga ad una riflessione.

Sì, è vero! Oggi è scesa vertiginosamente la frequenza al sacramento della Penitenza e della Riconciliazione perché i cristiani che si accostano al sacramento sono molto o del tutto impreparati. Molti non scendono mai nella profondità della propria coscienza. E così non avviene l'esperienza vera del perdono. Tale sacramento non sarà mai sacramento della gioia finché saremo dei superficiali.

È ora di riflettere su tali richiami per farsi che il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione ridiventi centrale nella vita di ogni cristiano..

RISONANZE... DALLA FESTA DEL CIAO

Un giorno meraviglioso per l'Azione Cattolica DEI Ragazzi

Lo scorso 17 novembre, con i bambini dell'ACR, abbiamo vissuto un'esperienza meravigliosa: la *festa del ciao*. È una particolare giornata di gioco, e di condivisione, di crescita e di amicizia. È stato bellissimo!

Non avendo altre opportunità, i catechisti hanno sgombrato la Chiesa di tutti i banchi e lì hanno invitato i ragazzi alla competizione.

Questa consisteva in una serie di giochi di abilità, di forza, di intelligenza da realizzare per trovare l'ampolla della gioia.

La Storia: Tutto iniziò dalla morte del bandito Marfley. Egli non conosceva né gioia e né amicizia in vita, ed è proprio per questo motivo che alla sua anima non è stato concesso il riposo eterno. L'anima del bandito Marfley era stata costretta a vagare sulla terra fino a quando non aveva incontrato qualcuno che gli dava la libertà

facendogli conoscere l'amicizia e la gioia.

Ma tutto era inutile, tutti gli uomini che lo incontravano scappavano alla sua vista, e i più coraggiosi, lo odiavano e lo combattevano fino ad allontanarlo il più possibile dalle loro proprietà. L'anima persa del bandito Marfley, mandando all'aria di proposito ogni possibilità di libertà, si fissò in mente uno scopo ben preciso: quello di seminare panico a tutti gli umani e provare disprezzo verso di loro.

Come fare per...

Per far sì che l'anima inquieta del bandito Marfley diventi libera acquisendo il riposo eterno, occorre donargli (tutti insieme!) la boccetta della Gioia mostrandogli amicizia e rispetto; Marfley contento del dono se ne andrà libero.

Tutta l'avventura si svolgerà in prevalenza nella città del Texas, un luogo molto esposto agli attacchi

dell'anima persa. Se i ragazzi indagheranno sulla città, potranno trarre fuori alcune informazioni da alcuni personaggi quali la locandiera, il maniscalco, un'abitante, un'indiana, una cow-boy, il reverendo, lo sheriffo, il ladro Felipe e i suoi complici, il banchiere ed il mercante...

Ogni personaggio rilasciava un indizio solo dopo che il gruppo aveva superato la prova.

Cosa hanno capito i bambini? Tutto!

Anzitutto la necessità di costruire la pace e la concordia, e che la guerra, il rancore, l'odio non portano da nessuna parte. E poi che tali valori si conquistano insieme, con l'impegno di tutti e, in special modo, con la solidarietà verso i più piccoli e i più deboli.

Ancora, i bambini hanno tanto da insegnarci con la loro spontaneità e limpidezza. Speriamo di aver capito la lezione!

LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it

Il parroco è disponibile ai seguenti numeri: 328 3825714
338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 8.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.00 Chiesa parrocchiale

Festivo ***Sabato e Vigilie***
 ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
 ore 18.00 Chiesa parrocchiale

Domenica e Solennità
 ore 8.30 Chiesa parrocchiale
 ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
 ore 11.15 Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

La cura pastorale degli anziani e dei malati è da organizzare nel modo giusto, sia per ciò che riguarda il servizio del parroco, sia per altre forme di assistenza e di carità che coinvolgono tutta la Comunità. Vi chiedo perciò una grande collaborazione. Per il momento, stiamo servendo diversi anziani e malati il primo venerdì di ogni mese. Se non raggiungiamo qualcuno, vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

Pro-manuscripto—Ciclostilato in proprio non per la vendita

Siamo su internet:

www.parrocchie.org/torrevecchiateatina/sanrocco/Home.htm